

ABBONAMENTI

In Udine a domenica
li, nella Provincia e
nel Regno annue L. 24
semestrale 12
trimestrale 9
mese 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono lo speso di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Nel si accettano
inserzioni, se non s-
pagnano antecipa-
to, per una sola volta,
in IV pagine confe-
riti 10 alla linea. Per
più volte si farà un
abbonamento. Articoli co-
municati in III pa-
gina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 6 luglio.

Gli ultimi telegrammi dall'Egitto affermano che il partito militare apprezzasi alla resistenza. Or dicesi che, a scongiurare questo pericolo, i congregati di Costantinopoli facciano uffici presso il Sultano, affinché egli voglia chiamare a sé Arabi pascià, e così togliere a quel partito il capo più animoso. Ma è molto improbabile, nelle condizioni presenti, che Arabi sia pronto ad obbedire.

Nei diari francesi e tedeschi parlasi a questi giorni della prossima festa di Parigi (qui fu invitato anche il Sindaco di Roma), e specialmente parlasi del rifiuto dei borgomastri tedeschi.

A questo proposito la berlinese *National Zeitung*, scrive: « Il supremo borgomastro di Berlino, signor de Forckenbeck, ed il borgomastro Duncker, i quali avevano da prima aderito all'invito di assistere alla festa d'inaugurazione del nuovo *Hôtel de Ville* di Parigi — invito pervenuto ad essi come a tutti i capi municipali delle capitali di Europa — hanno in seguito declinato, adducendo ragioni di salute. Ambidue questi signori si sono improvvisamente ammalati. »

« Ognuno però comprende che questo è soltanto un pretesto e che ci devono essere state altre ragioni per determinare i borgomastri di Berlino a starsene lontani dalla festa di Parigi. Naturalmente in tale proposito non si hanno che semplici congetture; ma la più probabile sembra essere quella che ai signori Forckenbeck e Duncker venne fatto capire da parte competente che non sarebbe vedita di buon occhio la loro presenza alla festa parigina del 13 luglio, perché questa è in immediato contatto colla consueta festa della Repubblica francese che ha luogo il 14 luglio. »

« Noi — conclude il precipitato giornale — ci asteniamo dal giudicare se fosse veramente opportuno un tale procedere; però riteniamo che nelle attuali circostanze una soverchia riservatezza sia errore minore d'una soverchia adesione. » Dalla Russia vengono notizie di nuovi arresti di nihilisti, e di altri eccessi antisemiti.

(Nostre Corrispondenze)

Salsomaggiore, 1 luglio 1882.

(G. B.) Non sarà discaro ai lettori della *Patria del Friuli* fare conoscenza di uno stabilimento balneare che, al dire di persone competenti, meriterebbe di essere ritenuto, per i suoi benefici effetti, il primo d'Italia.

Salsomaggiore è un paesello allegro, distante circa cinque chilometri dalla stazione ferroviaria di Borgo S. Donnino, provincia di Parma.

Gli fanno gaia cornice, dei ridenti, ubertosissimi colli, che, man mano gradino in dolci poggii, vanno a morire in una vasta e fertile pianura.

Le acque naturali che qui si trovano, contengono una quantità di jodio e

bromo tale che, confrontate con quelle delle altre località d'Italia, devono riconoscere come le più ricche di quei due potenti mezzi terapeutici.

Egli è perciò che questi bagni danno risultati addirittura prodigiosi, specie per le malattie dipendenti dall'abito linfatico, o scrofologico: come pure per quelle che non di rado vengono quale conseguenza della maternità.

I Piemontesi, i Lombardi, quelli delle provincie finitime di Modena e Piacenza, dimostrano di apprezzare questa cura col concorrervi in grande numero, e Salsomaggiore, presentando un migliore avvenire, fa del suo meglio perché i bagnanti abbiano a trovare i conforti della vita, e diventino quindi i suoi migliori apostoli.

Difatti un nuovo albergo — *Milano* — si è fabbricato in una anenna località, ed il lusso interno gareggia con quello della natura: i pubblici passeggi si sono migliorati, e la collina, cui mettono capo i due viali fiancheggiati da platani, fu ridotta in un vero e proprio giardino, in mezzo al quale si estolle la statua del grande pensatore Romagnosi, che ebbe qui i natali.

Verso sera questi passeggi sono frequentatissimi: il giardino si converte in un elegante salón, e le ricche ed artistiche toilette delle signore diventano oggetto di reciproca ammirazione, e talvolta di reciproca invidia.

Gli uomini si limitano ad osservare che i fiori si sono aumentati e si accorgono più specialmente dal profumo della conversazione.

È una specie di rivista che si fa a quell'ora: l'attenzione si ferma sulle predilette e si comincia a domandare: Chi è quella signora che veste a lutto e che tiene per mano quell'angioletto di bambina? È la moglie del vice-console inglese, residente in Milano. E quella che la sta dappresso, così riccamente vestita? È la principessa S... di Bologna. E quelle due graziose creature dal portamento distinto, abbigliate sempre irreprosibilmente? Una è la signora B... di Parma, l'altra, dalla figura slanciata, è la signorina B... di Busseto, nipote del grande maestro G. Verdi.

Le interrogazioni cessarono, ed il nome di Verdi fece le spese per tutta la passeggiata. Anzi fin da quella sera mi riproporsi di fare una gita a Busseto, dove il sommo Maestro passò gran parte della sua vita, dove il Barezzi lo iniziò nello studio della musica; indi a S. Agata, attuale sua dimora.

Ed il progetto lo effettuai diffatti, tanto più che ebbi la fortuna di fare conoscenza con quelle due graziose creature preindicate ed ebbi modo di apprezzarne la loro squisita gentilezza d'animo, scevra affatto da quella ipocrisia che è la mouette spicciola solita usarsi specialmente nella società che noi ci compiaciamo chiamare eletta.

In altra mia vi parlerò di Busseto e S. Agata: per ora sta bene che si sappia che a Salsomaggiore la vita, senza essere molto dispendiosa, può tornare fisicamente e moralmente proficua.

Il Convegno degli Alpinisti

Vittorio 5 luglio.

Ho veduto esservi voi con diffusione occupati del Convegno che qui tennero gli alpinisti e naturalisti ventotrentini, pubblicando le belle lettere dell'egregio prof. Marinelli. Credo quindi non vi riescirà discara questa mia, colla quale vi comunico la gentilissima lettera dei tre presidenti al nostro Sindaco.

Al chiar. sig. cav. Francesco ing. De Poli Sindaco di Vittorio.

Scegliendo Vittorio a sede del loro primo comune convegno i naturalisti veneto-trentini, e gli Alpinisti vicentini e friulani, aveano fatto assegnamento sulla singolare e ben nota cortesia di codesta colta ed egregia popolazione. Ma l'accoglienza ch'essi ebbero, si dalle Autorità come dalla Cittadinanza tutta, ed il modo col quale vennero fatti segno a gentilezze d'ogni sorta superarono qualsiasi loro aspettativa.

Gli è quindi con lievitissimo animo che i sottoscritti adempiono al grato dovere di porgere a nome delle tre Società che dirigono, a Lei, si personalmente come nella qualità di Rappresentante di Vittorio le più vive grazie, dolenti di non poter manifestare ad uno ad uno dei Cittadini di codesta terra ospitale la loro memore riconoscenza.

Padova, 1 luglio 1882.

Giov. Marinelli — Giov. Canestrini — Paolo Livy.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Sono prive di fondamento tutte le notizie, poste in giro dai giornali, intorno alla nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

Ritiensi che questa nomina non avverrà così presto.

— La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica la legge sulla modifica del reclutamento dell'esercito e quella sulle incompatibilità amministrative.

— Si smentisce la notizia data dai giornali come positiva, che il duca Tornioli si rechi a Parigi per assistere all'inaugurazione dell'*Hôtel de Ville*, il giorno della festa nazionale.

Brescia. Gli scioperi agrari sui brecciani sono terminati oggi con un compromesso fra proprietari e contadini, cui venne aumentato il salario.

Venezia. L'avviso *Amerigo Vespucci*, in costruzione in questo arsenale, verrà varato il giorno 15 agosto. Al varo assisteranno la Regina e il Principe di Napoli.

Bari. Venne sciolto il Consiglio Comunale di Bari e vi si mandò a commissario regio Astengo.

Livorno. È stato spedito un funzionario del ministero degli interni a Livorno con l'incarico di informarsi esattamente sulle cagioni che provocarono i disordini di domenica.

volle recarsi a vederla, a prestarle le sue cure.

Ermanzia, di più in più assorbita, l'occhio attirato, il labbro inferiore cadente, non reclamava or più la figlia. La ricongiungeva appena; qualunque altra a lei vicina le era gradita come la povera Giovanna. Talvolta, quando la giovane non era là, dalle labbra livide, contratte sue usciva la domanda: — E Giovanna?

Le si rispondeva che non era lontana, che verrebbe presto; e lei: — Ah bene! bene! — e ricadeva nel suo mutismo. Se si avesse detto: — È morta — la povera donna, il di cui cervello pareva vuotarsi ogni di più, avrebbe medesimamente risposto: — Bene bene!

Quand'ella contemplava il magro viso, inebetito e raggrinzato di sua madre — pur tanto bello un dì — Giovanna aveva paura; quella decrepitezza, ogni di più accentuata, l'uccideva da se a oncia a oncia. Dunque poteva lasciare Ermanzia. La folle non aveva più neanche la forza di ingiuriarla, di sputarle in faccia, come altra volta. Giovanna rimpiangeva questi insulti e li desiderava come carezze. Corse, lasciando sua madre, alla sala S. Laura.

NOTIZIE ESTERE

Francia. In caso d'intervento in Egitto la Francia vi manderà un corpo di 12,000 uomini sotto il comando del generale Logerot.

— Abbiamo, nell'ultimo corriere di ieri, narrato di una rissa scoppiata fra italiani e francesi alla *Giotat* in Francia. Ecco come avvenne il fatto:

Un operaio italiano ubriaco si era introdotto in una casa di tolleranza. Arrestato dai gendarmi, l'operaio si mise a gridare e a chiamare in soccorso i suoi compagni gridando: *Viva l'Italia, abbasso la Francia*.

Accorsero in aiuto 200 operai italiani per liberare l'arrestato. Ne nacque un tafferuglio; la gendarmeria, temendo di essere sovraffatta, fece uso delle armi; due italiani rimasero feriti.

Vennero operati molti arresti.

Egitto. Le truppe egiziane domandano di combattere.

Sono pronti due bastimenti da colarsi a fondo nel canale di Suez per intercettarne il passaggio.

America. Fu vinta l'insurrezione nell'Uruguay.

Russia. La Commissione esaminatrice per le deportazioni trovò che il 60 per cento dei deportati in Siberia sono innocenti, e quindi verranno graziatati.

— Il teatro dell'*Arcadia* a Pietroburgo fu completamente incendiato.

Inghilterra. Il bill che modifica la legge per il giuramento parlamentare, permettendo la scelta di giurare o di dire una dichiarazione, fu respinto con voti 138 contro 32.

CRONACA PROVINCIALE

Il cav. Collotta ex Sindaco di S. Giorgio di Nogaro giudicato dal suo Consiglio. S. Giorgio di Nogaro, 3 luglio.

Un pò di riassunto cronologico per capirsi.

Nella *Patria del Friuli* n. 69, marzo 22 p. p. Sulle due Stazioni ferroviarie di S. Giorgio di Nogaro lamentavasi come il sig. G. cav. Collotta, approfittando d'essere Sindaco, avesse procurata una Stazione ferroviaria nei propri possedimenti di Torre Zuiu a tutto carico e danno del Comune di S. Giorgio a Porto Nogaro.

Il sig. cav. Collotta ineutamente ripose al proprio scritto (nel *Gazzetta di Udine* n. 89, aprile 16) con molta audacia, e sentendosi fuori della parata si diede ad assaltare con volgarità, con insidiosi artefatti;

Ma il poverino che non se n'era accorto, Andava combattendo ed era morto, raddoppiando così le colpe, aggravandosi la situazione.

La *Patria* nel n. 106 maggio 5 deciso rimboccava il Collotta, non più con lamenzioni, ma provocandolo con larghezza di fatti e con qualche citazione di documenti.

D'allora cominciava pel Collotta il

Stavano in piedi intorno al letto di Matilde due uomini, Villandry e Pedro.

Pedro, muto, pensieroso, colla sua bella capigliatura rossa arruffata, non sorrideva più. Pensava forse a quell'impossibile amore che gli aveva lasciato sulle labbra l'acidità delle frutta immatura e selvaggie.

Villandry, inquieto, studiava Matilde. Un respiro breve faceva anelante quel petto bianco, che si scorgeva attraverso la tela bigia. Gli occhi aperti, immobili, a mezzo roteati, non vedevano, e davano una dolorosa espressione a quel viso pallido, accresciuta dalla immobilità delle labbra semi aperte. La respirazione penosa pareva un rantolo.

Giovanna ebbe paura.

— Muore? — domandò.

— No — rispose Villandry — ma il corpo si consuma, la nevrosi la uccide.

E Giovanna tutta commossa, guardava, nel letto di ferro la povera fanciulla distesa in una rigidità cadaverica e pensava a tutto quanto aveva dovuto soffrire — in causa dell'altro.

L'altro! Questa moribonda era pure stata una sua amante!

Si alzò affranta.

(Continua).

AMORI DA OSPEDALE

XVI.

Visione svanita.

(Segue)

Se ne stette tutto il di, con quel cerchio di ferro, proprio della nevralgia, intorno al cranio. Andava su e giù, assisteva Ermanzia, sorvegliava le piazze, sorrideva ad Amelina — che umilmente veniva ad elemosinare uno sguardo — senza saper ciò che si facesse, come in una confusa atmosfera di sogno. Le si disse la sera che Matilde era stata presa da un eccesso furioso, e che poi era caduta in una catalessi spaventosa: un di quei sonni nei quali cadon le steriche per uno strepito di cembali, per un diaframma rinforzato da una cassa di risonanza, per una luce intensa. Le parti del suo corpo erano divenute affatto insensibili. Villandry aveva tentato l'applicazione di braccialetti d'oro (1) nell'avambraccio e sulla gamba insensibile, secondo i dettami della metalloscopia del dott. Bury. Matilde era insensibile alla puntura; il sangue non usciva. Ella si lagnava, allorché ritornò in se, di forti dolori di testa, nelle ossa, diceva ella. Le pareva di aver la fronte aperta. Domandava perché le si segasse il cranio. Ogni sensazione le strappava un lamento; gridava che le martellavano la scatola ossea.

Una febbre intensa di carattere inquietante s'era quasi bruscamente dimostrata e l'accesso pareva pigliasse le sembianze d'una congestione cerebrale.

L'emozione del mattino scosse terribilmente quel povero sistema nervoso — disse Turnoel, che raccontava ciò alla Barral.

— Felice! — esclamò Giovanna. E (1) Il dott. Bury, medico alla Salpetrière, trovò che si poteva far tornare la sensibilità agli ammalati coll'applicazione di qualche metallo — a seconda dell'individualità dell'ammalato. — Tale sistema chiamossi metalloscopia. — Pensò poi che, dato per uso interno, quel metallo potrebbe giovare; ed a tale cura diede il nome di metalloterapia, cioè medicina dei metalli.

che messo in apprensione dal sospetto colsi l'occasione della successiva seduta consigliare per interpellare il Sindaco Collotta sulla precisa ubicazione delle due stazioni in Comune. L'ex Sindaco rispose: *garantire sulla sua parola d'onore essere le due stazioni; una a San Giorgio, l'altra a Porto Nogaro; e a Torre Zuino non esistere stazione — bensì una a Bagnaria fuori del nostro Comune, — quindi fuori di questione, conseguentemente false le affermazioni del Giornale la «Patria del Friuli» e insistenti gli allarmi e le dicerie del paese.*

A tranquillizzare vieppiù il Consiglio ed il paese, il cav. Collotta inserì nel *Giornale di Udine* un articolo in risposta a quello della *Patria* riconfermando avere il Comune di S. Giorgio due stazioni, e la seconda non essere per certo quella di Bagnaria ben 200 metri al di là del nostro confine, perché in tale caso si avrebbero avute tre stazioni. (Vedi n. 89 aprile 16 p. p.)

Il Giornale *La Patria* non si tacque e ribatté l'articolo del sig. Collotta estendendo i fatti e la logica per mettere in evidenza l'errore in cui venne trascinato il Consiglio dal Collotta come Sindaco e come articolista.

Al presente resta constatato ufficialmente che a Porto Nogaro non venne assegnata una stazione ferroviaria, ma un semplice binario lo unirà a S. Giorgio, — che la seconda stazione in questione è situata in Comune, nei Fornelli di Torre Zuino (400 metri in quâ di Bagnaria), e tutto questo contrariamente a quanto dichiarò il Collotta; — che in fine il sig. conte Corinaldi desiderò e desidera la stazione in Fornelli concorrendo in proprio per pagarla — di che il Collotta non fece mai parola, essendo in quella vece suo obbligo di Sindaco di stabilire positivamente la misura del quoto assunto dal conte Corinaldi, sancirla nei Verbali in modo da portarla in diminuzione del quoto al nostro Comune assegnato.

Questo è il fedelissimo istoriato della vertenza delle due stazioni ferroviarie del Comune trattata dal Collotta, ora da tali fatti risulta:

Che il Consiglio venne tratto in errore più volte dall'ex Sindaco Collotta, avendo asserto cose erronee, e avendo tacito quanto doveva dire.

Che il Consiglio deliberò quindi su una proposta non vera, fermamente tenendo che la spesa delle 4000 lire annue fosse per ottenere stazione in Nogaro e in San Giorgio — esclusa quella di Zuino.

Che ora il Comune sopporta il danno di averci assunto il pagamento di lire 4000 per la Stazione di S. Giorgio e per quella di Torre Zuino, Stazione questa mai ritenuta — nè voluta, e che allunga con una percorrenza chilometrica viziosa il congiungimento di San Giorgio con Palma. Quindi la verità dei fatti oggi irrefragabili distrugge moralmente il concetto del nostro deliberato del 1° febbraio p. p., perchè irreconoscibile collo spirto della nostra votazione, a danno anzichè in vantaggio del Comune.

Quindi il Consiglio non può autorizzare il Sindaco alla firma del contratto sottomesso al nostro Municipio dalla Deputazione provinciale fintantochè non venga equamente assicurato l'interesse del nostro Comune, il quale rinnuncierebbe alla Stazione di Zuino e di conseguenza ai chilometri in più per conseguire una adeguata diminuzione sul quoto delle lire 4000 sulla misura di lire 2000, devengendo al seguente ordine dei giorni:

Il Consiglio, altamente riprovando il contegno dell'ex Sindaco Collotta, delibera a suo carico un voto di biasimo;

Qualora riconfermandosi i fatti indiscutibilmente sopra esposti risultati falso il Verbale consigliare del 1° febbraio 1882, viene autorizzato il Sindaco a denunciare giudizialmente il signor Collotta;

Qualora risultati inevitabile il danno al Comune, causa il Collotta, autorizza il Sindaco a procedere contro Collotta per risarcimento di danno.

Seguono osservazioni di vari consiglieri nel medesimo senso — riprovando tutti che il Consiglio sia stato tratto in errore, dichiarandosi che se avessero saputo l'ordine del giorno votato come oggi, non avrebbero votato per concorso.

Il Sindaco insiste per nessuna diminuzione riguardo al quoto delle lire 4000 per non pregiudicare l'affare ferroviario.

I Consiglieri Cristofoli e Taverna propongono il seguente ordine:

Il Consiglio comunale udita l'interpellanza Maran, le proposte dei Consiglieri Cristofoli e Taverna e le risposte del sig. Sindaco relativamente al fatto delle due Stazioni dal quale emerge che a Porto Nogaro non fu preventivamente mai una Stazione, bensì nel progetto figura una Stazione ai Fornelli in territorio di Zuino, fatto questo che era a cognizione del cav. Collotta an-

cora fino dall'epoca in cui fu fatto il tracciato;

Considerato che invece il Consiglio non ebbe mai sott'occhio il tracciato stesso né gli venne esibito all'atto della votazione 1° febbraio per cui gli schieramenti dati dal cav. Collotta risguardanti il fatto delle due stazioni traevano in errore evidentemente il Consiglio stesso;

Considerato che il fatto del gomito per la località detta i Fornelli coinvolge un allargamento di circa due chilometri con stazione a tutto vantaggio dello Stabile di Torre Zuino, con danno del commercio, e più che tutto del Comune di San Giorgio, che si vedrebbe con ciò spostato lo sperato allacciamento del tronco per Ronchi e Trieste in avvenire, il Consiglio in riforma al voto 1° febbraio delibera: riprovare altamente il contegno dell'ex Sindaco Collotta in questo fatto, e ad onta dell'errore subito e nel desiderio di vedere costruita la ferrovia nel vantaggio proprio, della Società costruttrice e del commercio, delibera mantenere ferma la quota delle lire 4000 annue colta condizione però imprevedibile che la linea ferroviaria vada diritta da San Giorgio a Palma senza far gomito ai Fornelli.

Queste modificazioni accettate dal Maran a modifica delle sue proposte, quest'ultimo ordine del giorno viene votato ed approvato ad unanimità.

Con questo il Consiglio di San Giorgio processava, giudicava, e giustiziava il suo ex Sindaco Giacomo cav. Collotta!

Senonchè il Collotta, colta l'occasione della successiva seduta consigliare 13 giugno corrente, forse troppo fidente nelle fresche reminiscenze della propria fatale influenza sui colleghi, e forse per provare (come certe bisticie dopo tagliate) di conservare anch'esso vitalità per difendersi; — arrischia mettere avanti la *buona fede* e babettò:

Che l'accennata Stazione dei Fornelli egli non sapeva che vi fosse, mentre a lui venne detto invece essere la Stazione nella località del Fraid in Bagnaria, che egli non poté avere sotto occhio il tracciato al momento della riunione delle Giunte in Udine, e che quindi non poteva informare diversamente il Consiglio.....

Sostiene non aver fatto ad arte nessuna cosa per trarre in errore il Consiglio e che egli ha informato lo stesso di quello che sapeva, e nulla più. Che d'altronde sulla stazione che fu detta, se veniva costruita in territorio di Bagnaria nessuno fece osservazioni, mentre ora invece le si fanno perché la stessa verrebbe costruita a breve distanza, cioè sul confine di Fornelli (!!!)

Replica in seguito che lui non era a perfetta cognizione della stazione in Fornelli, ma sibbene in Bagnaria.

Alla fine della seduta dice: «che quando mai ai Fornelli non vi sarebbe che una piccola stazione di fermata e non potere portare i danni temuti in Consiglio.» (!!)

Così il sig. Collotta tentò inutilmente insinuare almeno il dubbio della propria *buona fede*, guadagnandosi solo le ultime palete di terra sulla di lui fossa. Difatti, — a parte le contraddizioni, le smentite che da sé rivelò ed accumula, — per riepilogare in breve gli atti della sua *buona fede* basta notare:

Che una stazione ferroviaria in Zuino fu sempre da lui vagheggiata, riuscendo a fare abortire tutti i piani che non glielo progettavano — questo lo si sa.

Che nessuno ingegnere poteva lasciarsi andare ad un tracciato così scorretto che contrasta il rettilineo, quindi l'economia del denaro e del tempo, se non indotto a farlo in privato.

Che ciò sia avvenuto, non è dubbio, desiderando sempre l'egregio sig. conte Corinaldi (successore avvenire del Collotta), e con tutta ragione, di ottenere una stazione ferroviaria nel proprio Stabile, sempre pronto, — leale come è, — di concorrere in proprio per acquistarne il diritto, ciò che il Collotta nasce.

Che esistono atti di certe pratiche fatte dal Collotta per ottenere la Stazione in Fornelli, i quali se oggi, ricorrendoli inesorabili accusatori, li vorrebbe distrutti, provano a maggior evidenza il suo lavoro latente.

Che quando il Sindaco Collotta fu coi Giunti nel 26 gennaio p. p. convocato presso la Deputazione Provinciale di Udine per l'assegno del quoto per S. Giorgio, già da tre giorni sapeva positivamente della Stazione in Fornelli (Porto Nogaro escluso perché in tale caso le Stazioni sarebbero state tre e non due, come lui stesso ebbe a dire); — e infatto la discussione si aggirò sulle due Stazioni di S. Giorgio e di Fornelli — non mai di Porto Nogaro, — testimoni i Sindaci d'altri Comuni la presenti.

Che Collotta conosceva perfettamente non esistere a Porto Nogaro una Stazione anche per avere egli stesso domandato alla Società Veneta in presenza

alla Deputazione Provinciale un binario di allacciamento da S. Giorgio a Porto Nogaro, — mentre se avesse avuto sede colla una Stazione, si rendeva impossibile anche la funzione o la diabbenaggine di mandarla.

Che nella seduta consigliare di S. Giorgio, 1° febbraio p. p. conoscova esattamente tutti i particolari sulle Stazioni del Comune, ma deliberatamente nasconde, ed altri inventa.

Che inventò la Stazione di Porto Nogaro, — inventò quella nel Comune di Bagnaria, che seppe anche precisare a 200 metri oltre il nostro confine.

Che qualora al Comune di Bagnaria si fosse assegnata una Stazione, era inevitabile escludere un congruo assegno di contributo, ciò che non è, perché senza Stazione.

Che è falso — fra tanto altre — nell'articolo da lui firmato e inserito nel n. 89 del *Giornale di Udine* 16 aprile p. p. che al progetto stava allegata la planimetria, nella quale riscontravasi la Stazione innanzarsi a 200 e più metri nel territorio del Comune di Bagnaria, ed in opposizione assoluta col suo asserto posteriore in seduta consigliare 13 giugno corrente. — È vero che nei giorni si può scrivere e firmare qualunque sfacciata gabbia o fondo senza per questo essere responsabili né venire meno alla coscienza ed alla verità, come il Collotta ebbe a dire frammezzo a consiglieri in Municipio di S. Giorgio giorni sono, ma codeste, per fortuna, se sono nobili sue teorie, non sono di tutti.

Che se poi da ultimo è vero quanto si vociferò in paese (e siamo disposti a crederlo) avere in animo il Collotta di chiedere subito la separazione d'interessi di Torre Zuino dal Comune di S. Giorgio, affine d'impossibilitarlo a ritrarre le lire 4000 di quoto occorrente per pagarsi la propria Stazione, ciò prova di quale atto sarebbe capace il cav. Collotta contro il Consiglio di S. Giorgio per non avergli pagato il beneficio di oltre due chilometri di ferrovia e di una stazione a tutto suo uso e consumo.

Dopo una si lunga infilzata di fatti io tirerei la conclusione sulla falsariga dell'ordine del giorno Maran.

La riprovazione votata dal Consiglio cadde a proposito; ma chi escluderebbe nel caso presente anco una sanzione di Legge? Chi infatti pagherà i danni al Comune derivanti dal contegno dell'ex Sindaco?

Io non sono Prefetto né figlio di Prefetto; ma se lo fossi, mi guarderei molto di dar passata ad uno scandalo riconosciuto, bensì vorrei approfondirlo. Ciò mostrerebbe che se può essere sbagliata la nomina di un Sindaco, non fallisce per questo nelle Autorità il dovere di colpirlo, quando meritevole. — Le Autorità possono ignorare, — non ignorando, non possono transigere.

rammo detti esperimenti, onde inviare apposite Commissioni ad assistervi; e molti industriali attendono pure queste prove onde applicare la luce elettrica ai loro Opifici.

Società Reduci dalle Patrie battaglie. Sottoscrizione per provvedere la bandiera sociale. Totale precedente l. 195.50 (non compreso il dono della stoffa, fatto dai coniugi Antonini del valore di l. 70).

Bruni comin. Gaetano, regio Prefetto della città, l. 20 — Steffani Gaetano l. 2 — Beltramini Carlo l. 1 — Salvioli cav. Augusto l. 2 — Ballini cav. Antonio l. 2 — Lucigh Pietro l. 2 — Carratti co. Adamo l. 5 — Totale l. 34. Totale complessivo l. 229.50.

Il ponte sul Cormor. Il Municipio ha pubblicato l'avviso d'asta per la costruzione del ponte sul Cormor, lavoro che importa, secondo il progetto, l. 64.170.

Le offerte da noi raccolte. Tentiamo ricevuta del Comitato per un monumento al generale Garibaldi delle lire 128.59 raccolte presso il nostro Ufficio e che ieri ad esso consegnammo.

Friulani laureati. Da Padova abbiam ricevuto alcune pubblicazioni per la laurea di un nostro amico personale e politico — il sig. G. B. Cavarzerani, — conseguita ier' altro in quella città *coi pieni punti assoluti*. Il Cavarzerani abbenché giovane, è già da qualche anno sulla breccia strenuo combattente per il progresso; fu organizzatore del Comizio per l'abolizione della tassa del sale in Sacile; nelle ultime elezioni comunali di quel gentile capoluogo fu eletto consigliere.

Altro egregio giovane nostro amico fu, pure in Padova, laureato: il sig. Venzian Pirona, figlio all'egregio prof. cav. Giulio Andrea, assessore del nostro Comune.

Ai due bravi giovani che superarono così l'ardua prova, le nostre congratulazioni e gli auguri più sinceri.

Esposizione Industriale di Udine nel 1883. Questa sera è convocato il Comitato esecutivo centrale composto di 12 membri, per la costituzione della Presidenza. Finora abbiamo veduto molti Comitati; speriamo che ne seguano anche un lavoro più pratico.

Stabilimento balneario. Stabilitasi finalmente la stagione pei bagni, dopo le variazioni barometriche e termometriche di questi giorni, allo Stabilimento balneario fuori Porta Venezia si vedrà moto e vita, e tanto più che eziandio i non bagnanti possono trovarvi eccellente caffè, e bibite e birra giudicata ottima dai rispettabili ordinari avventori. Aspettasi anche, che durante la stagione sul piazzale dello Stabilimento venga la Banda cittadina, dachè era stata promessa per giorno dell'inaugurazione, e fu impedita dal tempo.

Birraria al Friuli. Al concerto di ieri sera assisteva numeroso pubblico e vi notammo parecchie signore. Il grazioso giardinetto della *Birraria al Friuli* è così diventato gradito ritrovo per passarvi molto bene il tempo la sera in questi giorni, in cui, malgrado le frequenti piogge, la pesante aria estiva si fa sentire.

D'ora innanzi, visto appunto che la

cittadinanza gradisce siffatti trattenimenti, il proprietario della Birraria si gior Ceria ha provveduto perchè ogni sera sieno dati dei concerti.

Caffè Americano. Abbiamo fatta una visita al nuovo *Caffè Americano* l'antica *Pace*, testé riaperto sotto la direzione dei sigg. Umech e Saccomani.

A lode del vero dobbiamo dire che fummo servi d'una eccellente tazza di caffè, assaggiammo qualche bibita e la trovammo pure squisita. Fanno molto bene i proprietari a tenerci sempre forniti di generi che non ammettano eccezioni, e così i frequentatori accrescano, e con essi i guadagni.

Trovammo pure un discreto numero di giornali di tutti i colori, un buon bigliardo, un servizio inappuntabile, ed ottima Birra di Graz.

Bravi i signori Umech e Saccomani, ed a loro auguriamo, perché lo meritano, copiosa messe d'affari.

Alcuni Avventori.

Mercato uova. Se ne vendettero 12 mila, pagando quelle di prima grandezza a l. 60 il mille, le mezzane a l. 44, le grandi di seconda grandezza a l. 55 id., le piccole a l. 38 id.

Mercato del pollame. Poca roba e smaltita anche questa pei soli bisogni.

Si pagaron:

Oche magre, peso vivo c. 80 al kil. gallone l. 3, 4, 4.50, 5, 5.20 il paio, polli l. 1.20, 1.80, 2, 2.20, 2.40 il paio, secondo il merito.

Mercato delle frutta. Abbastanza animato oggi; vendevansi la roba come sempre, ai rivenditori locali.

Ciliegi nere duriere da L. 35 a 40

» » ossetto , 30 32

» » inferiori , 25

Amoli comuni , 5 12

Armenelli , 50 60

Albicocche , — —

Mela di S. Pietro , 20

Pera di S. Pietro , — —

» del Janis , 45 50

» del Pattarini , 24

Fragole , 45 50

Pesche (persici) , — —

Fichi (fior) , — —

Patate , 8 10

Fava , 18

Fagiuletti (tegoline) , 8 12

Mercato granario. Discretamente fornito, specialmente di segala e frumento.

Il granoturco si sostiene con fermezza.

a lire 17,75, frumento nuovo macinabile toccò le lire 17 e lire 17,50 l'ettolitro. Quello ancora non ben essicato fece lire 12,50, 14, 15 e 16 l'ettolitro.

La segala da 11,50 raggiunse le lire 13.

Questi prezzi s'intendono per affari fatti prima di porre in macchina il Giornale.

MEMORIALE PER PRIVATI

Concorsi. Il giorno 17 corr. avranno principio in Roma gli esami di ammissione agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale. I concorrenti ammessi dovranno presentarsi al detto ministero non più tardi del 16 corrente.

Il 28 agosto per tre posti di vice segretario nella carriera amministrativa, ed il 10 agosto per sei posti di computista nella carriera di ragioneria, presso il Ministro dei lavori pubblici avranno luogo appositi esami.

FATTI VARI

Delle onoranze di Garibaldi fatte in Pisa li 15 giugno 1882.

Benchè « La Patria del Friuli » abbia già fatto un cenno di questa pubblicazione in cui ha parte principali il prof. Scolari, mi permetto di ritorrare sull'argomento, e per l'altissimo scopo di quella pubblicazione e perché lo Scolari ci appartiene, ed è uomo di tali pregi di mente, di cuore e di patriottismo, che sarebbe gran male se il Friuli non pensasse di avvantaggiarsi al più presto dell'opera sua.

Prima di tutto facciamo conoscere ai lettori alcune epigrafi dell'esimio avvocato Tribolanti, raccolte nell'opuscolo; che ci paiono davvero degne di essere conosciute.

Le togliamo fra quelle scritte sul monumento eretto in onore di Garibaldi.

Ebbe il valore di Scipione la spada di Mario il cuore di Spartaco

Combatté per redimere non per conquistare

È proprio degli uomini grandi morire con modestia degno dei grandi popoli onorare con magnificenza la loro memoria

In ogni città d'Italia sorga la tua statua come vigile sentinella della grandezza della Patria.

Il discorso dello Scolari è ispirato a questo concetto: « non lamentazioni funebri, ma glorificazioni; il ricordo di un Eroe e i forti sensi di un Po polo libero. »

Non parla delle opere dell'Eroe, ma delle preclare virtù e dimostra come in lui fossero meravigliosamente associati il culto della famiglia con quello della Patria, il valore colla pietà. Chiarisce il profondo concetto che ama Libertà. Egli si era formato, indifferente al dogmatismo, tollerante e fedele a forme pratiche quand'anche si discostassero dalle forme ideali, nemico al pregiudizio che fa strazio della fratellanza umana, e com'Egli volesse combatterlo, educando, beneficiando, sollevando i diseredati dalla sorte e dalla natura.

Nella grande epopea nazionale ritracchia l'oratore i campioni del pensiero e dell'azione. Nemico delle meschinità partigiane, associa Cavour a Mazzini ed a Vittorio Emanuele, il grandissimo fra i geni tutelari della Patria, l'Eroe leggendario.

« Lasciamo, esclama l'oratore, lasciamo alla Storia dire i fulminei concepi, la prudenza, il valore, e gli artifizi mirabili del gran Condottiero. » Dica quel fede in lui ponessero i suoi, « da non dubitare giammai della vittoria, e quanto premio stimassero la sua lode, da non crederla mai meritata. »

« Noi invece raccogliamo da ciò che egli fece insegnamento e conforto: « che basta siano gli italiani concordi e perseveranti in una impresa, perché giungano al segno. »

Di quanto si scrive intorno a Garibaldi il maggiore elogio sta nel dire che lo scritto non fu indegno dell'altissimo soggetto. Ed il discorso dello Scolari per elevatezza di sentimento, per virili costi, è tale da meritarsi quel grandissimo elogio.

V. P.

Fatti viennesi.

Omicidio, uxoricidio e omicidio. Nel pomeriggio di ier' altro a Vienna un

fabbro ferì gravemente a colpi di rivoltella la moglie divorziata e un'altra donna.

Sceso quindi in istrada, si colpì allora restando all'istante cadavere.

A Vienna, pure ier' altro, in un centro popolatissimo, due sconosciuti, introdotti presso un fabbricante di calzoleria, lo intontirono mediante etere derubandolo del denaro e dei gioielli.

col Vaticano che dette modo di rimuovere ogni malinteso su questo questioni.

Povera Russia!.

Pietroburgo 5. Avvennero nuovi eccessi contro gli ebrei nella Russia meridionale e specialmente a Balta.

A Mosca furono arrestati altri ufficiali imputati, oltre quei due che apparivano alla legge santa, di nihilismo.

Minacce di guerra.

Londra 5. (Camera dei Comuni). Dilke risponde a Cross circa l'armamento e le fortificazioni di Alessandria. Dichiara poter dire soltanto che l'ammiraglio Seymour ricevè nuove istruzioni bastanti ad autorizzarlo a fare fronte ad ogni eventualità.

Bourke chiederà domani se il governo sia intenzionato domandare un credito per le operazioni militari in Egitto.

Il Daily News ha da Alessandria: Gli egiziani pongono nuove batterie e rinforzano le truppe. L'ammiraglio Seymour intimò al governatore di Alessandria di cessare gli armamenti. Se riuscira, la seconda intimidazione gli si farà oggi, se riesce infruttuosa si procederà ad un'azione decisiva.

Il Daily News ha da Berlino: Gli ammiragli inglesi e francesi domandarono ai loro governi l'autorizzazione di bombardare i forti di Alessandria se gli egiziani continuassero nella fortificazione.

Alessandria. 5. Assicurasi inesatto che Seymour abbia mandato formalmente la cessazione delle fortificazioni.

In seguito alla voce che trattavasi di affondare le navi e di chiudere il porto, Seymour dichiarò alle autorità egiziane che riguardava ciò come un atto di ostilità.

Ragheb Pascià smentì la voce che i preparativi militari degli egiziani continuano.

ULTIMO CORRIERE

— Ai funerali del deputato Ruspoli intervennero: un battaglione di bersaglieri, il presidente della Camera on. Farini, parecchi deputati ed i rappresentanti del Comune e della Provincia di Roma.

La salma è stata deposta in chiesa, dove si faranno oggi i funebri ecclesiastici.

Mancini ha fatto pervenire alla Commissione del monumento allo storico Michelet lire 1500, come sottoscrizione dei ministri italiani a quel monumento.

Sempre delitti agrari

A Dublino sopra una piazza venne assassinato notte tempo a pugnali e colpi di rivoltella un giovane feniano delatore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 5. Questa ambasciata turca assicura che il sultano ha conferito il supremo ordine del Nisidian all'imperatore d'Austria.

Londra 5. Lesseps sarebbe mandato da Freycinet a propugnare una politica di conciliazione presso Arabi pascia escludendo il disegno d'intervento.

Roma 5. L'Agenzia Havas crede che le potenze si accorderebbero prontamente per un intervento di truppe inglesi, francesi ed italiane in Egitto, se la Porta riuscisse il mandato d'intervenire.

L'opinione dell'Havas, per quanto concerne gli intendimenti del governo italiano, non ha alcun fondamento.

Il re è partito alle ore 1,50 ossequiato dal presidente della Camera, da tutti i ministri, dal prefetto, dal Sindaco.

Londra 5. Il gabinetto tenne a Westminster un consiglio. Intervennero Granville e il comandante in capo. Dicesi che un'azione militare è imminente; parlasi anche del bombardamento immediato di Alessandria.

Costantinopoli 5. Gli ambasciatori proponranno oggi alla Porta di spedire un corpo d'occupazione.

ULTIME

Londra 5. La conferenza insiste nel tentare di indurre il sultano a chiamare a Costantinopoli Arabi pascià.

Lesseps dichiarò ad una deputazione che non crede sussistano pericoli per il canale di Suez e Porta Said.

Dicesi che Arabi pascià intenda schierare due corpi d'esercito lungo il canale di Suez e le coste marittime.

— (Camera dei Comuni) — La discussione degli articoli del Coercition bill fu chiusa.

Il Times ha da Vienna: La Porta comunicò confidenzialmente le sue condizioni alla partecipazione della conferenza e per l'intervento in Egitto.

Sebbene le condizioni sieno giudicate inaccettabili, le trattative continuano fra le potenze e la Turchia.

Parigi 5. Lo stato del nunzio mons. Czaki si è aggravato.

La spada di Garibaldi.

Roma 5. Oggi un ufficiale del ministero degli esteri, specialmente incaricato, si recò in Campidoglio per fare la consegna all'autorità municipale della spada di Garibaldi e degli altri oggetti, donati dal colonnello Chambers, al municipio di Roma.

Venne rogato l'atto della consegna presenti il sindaco e il prefetto di Roma.

Germania e Vaticano.

Berlino 5. La Norddeutsche reca un articolo contro il giornale la Germania in cui dice: È impossibile che il governo ottenga la pace mediante concessioni fatte solamente da una parte. Dispiacerebbe al governo che gli ulteriori pacifici accordi fossero fatti dipendere da quella parte che potrebbe attendere più a lungo, sia essa la Prussia o Roma.

Non crediamo il Vaticano inclinevole a farne la prova. Siamo convinti che il Vaticano non abbia dubbi che sia impossibile che il governo di Prussia possa consigliare al Re di graziere Melchers e Ledochowski. Fu precisamente il stabilimento delle relazioni diplomatiche

col Vaticano che dette modo di rimuovere ogni malinteso su questo questioni.

Povera Russia!.

Pietroburgo 5. Avvennero nuovi eccessi contro gli ebrei nella Russia meridionale e specialmente a Balta.

A Mosca furono arrestati altri ufficiali imputati, oltre quei due che apparivano alla legge santa, di nihilismo.

Minacce di guerra.

Londra 5. (Camera dei Comuni). Dilke risponde a Cross circa l'armamento e le fortificazioni di Alessandria. Dichiara poter dire soltanto che l'ammiraglio Seymour ricevè nuove istruzioni bastanti ad autorizzarlo a fare fronte ad ogni eventualità.

Bourke chiederà domani se il governo sia intenzionato domandare un credito per le operazioni militari in Egitto.

Il Daily News ha da Alessandria: Gli egiziani pongono nuove batterie e rinforzano le truppe. L'ammiraglio Seymour intimò al governatore di Alessandria di cessare gli armamenti. Se riuscira, la seconda intimidazione gli si farà oggi, se riesce infruttuosa si procederà ad un'azione decisiva.

Il Daily News ha da Berlino: Gli ammiragli inglesi e francesi domandarono ai loro governi l'autorizzazione di bombardare i forti di Alessandria se gli egiziani continuassero nella fortificazione.

Alessandria. 5. Assicurasi inesatto che Seymour abbia mandato formalmente la cessazione delle fortificazioni.

In seguito alla voce che trattavasi di affondare le navi e di chiudere il porto, Seymour dichiarò alle autorità egiziane che riguardava ciò come un atto di ostilità.

Ragheb Pascià smentì la voce che i preparativi militari degli egiziani continuano.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Consorzio di Paluzza

pel collocamento dell'Esattoria pel quinquennio 1883-87

Avviso di Concorso

In ordine alla deliberazione 3 giugno p. p. della Rappresentanza Consorziale dei Comuni di Paluzza, Treppo-Carnico, Paularo, Arta, Zuglio, Satrio, Cercivento e Ligosullo, approvata con Decreto Prefettizio 27 giugno u. s. n. 10490, si previene il pubblico, che a tutto il giorno 12 luglio mese corr. è aperto il concorso alla terza per la nomina dell'Esattore Consorziale di dotti Comuni per il quinquennio 1883-87.

L'aggio sulle imposte, sovraimposte, tasse comunali e provinciali è di l. 3 per ogni 100 lire d'incasso; mentre per le entrate comunali, per le quali l'Esattore non abbia l'obbligo di rispondere del non riscosso per lo scosso, è di l. 1,50 per ogni 100 lire di esazione.

Gli aspiranti a tale nomina produrranno, entro il termine sopradisposto, al Municipio di Paluzza la loro domanda di concorso in carta da bollo corredata da scheda suggerita contenente l'offerta del corrispettivo d'aggio suindicato o in diminuzione, avvertendo che le offerte superiori a tale misura non verranno rese in considerazione.

Alla domanda di concorso dovrà puri unirsi il deposito di l. 6120 (seimila centoventi) in valuta legale dello Stato od i titoli di Rendita Pubblica ai prezzi di Listino.

La somma totale della Cauzione da prestarsi per le imposte, sovraimposte, per le tasse Comunali, per quelle della Camera di Commercio, per gli introiti del Dazio di Consumo, per quelli del Consorzio della strada ex Distrettuale, per il servizio di Cassa, per l'esazione delle entrate comunali e per le altre riscossioni speciali indicate all'art. 3° dei Capitoli Normali, è fissata in l. 51000 (cinquant'un mila).

L'Esattore eletto è incaricato del servizio di cassa di tutti i Comuni Consorziati che obbligo della riscossione delle entrate comunali, della tasse sui Dazi di Consumo e degli introiti del Consorzio della strada ex Distrettuale.

L'Esattore non avrà diritto ad aggio per le somme delle quali è censito all'art. 31 del R. Decreto 14 maggio 1882 n. 740 serie 3.a.

I Capitoli Generali e speciali sono esposti al pubblico nelle Segreterie dei Comuni consorziati ed all'ufficio delle imposte in Tolmezzo. Oltre alle accennate condizioni l'Esattore eletto è obbligato all'osservanza delle prescrizioni seguite nelle leggi 20 aprile 1871 numero 192 serie 2.a, 30 dicembre 1876 n. 3591 serie 2.a, 2 aprile 1882 n. 674 serie 3.a, del Regolamento approvato col r. decreto 14 maggio 1882 n. 738 serie 3.a, del r. decreto 14 maggio 1882 n. 739 serie 3.a e del Decreto Ministeriale 18 maggio 1882 n. 751 serie 3.a e dei capitoli speciali in data 3 giugno n. 1.

Stanno in fine a carico dell'Esattore le spese del Contratto, della Cauzione, quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione del presente avviso.

Paluzza li 1 luglio 1882
Il presidente
M. Brunetti.

Appartamento d'affitto in III piano, Piazzetta Valentini N. 4, Casa Bardusco.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni

contro l'Incendio, l'inproduttività,

gli accidenti corporali e sulla vita umana.

Capitale Sociale e fondo di garanzia

al 1 gennaio 1881

OTTANTAMILA MILIONI 678.000 FRANCHI

Nel nuovo ramo assicurazioni contro gli accidenti, la Compagnia stipula: Polizze individuali, polizze collettive per la responsabilità civile dei padroni verso i loro operai, polizze per i viaggi in ferrovia o per mare, polizze da cavalli e vetture.

Polizza individuale:

L'assicurazione individuale è

